

Le mani  
sul votoVoti che si pesano  
e voti che si comprano**Epifani: «Sì alle inchieste  
ma attenti all'occupazione»**

«C'è un'inchiesta seria su reati seri, con società quotate in Borsa che danno lavoro a migliaia di persone. C'è un problema di accertamento delle responsabilità e di salvaguardia del futuro dell'azienda, e dell'occupazione». Lo dice Guglielmo Epifani.

L'elezione truffa  
di Di Girolamo  
ha «complici»  
alla Farnesina

Nell'ordinanza del gip Morgigni si nomina Gianluigi Ferretti, membro del Cgie, l'organismo della Farnesina che presiede le liste all'estero

## L'ordinanza

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

C'è un nome che balla nelle 2600 pagine dell'ordinanza sulla maxifrode alle casse dello Stato, non è indagato e porta dritto al cuore della Farnesina e al Consiglio generale degli italiani all'estero, struttura chiave per il voto all'estero. Un nome che apre scenari nuovi sugli appoggi politici, in ambienti della destra, al gruppo di malavitosi, 'dranghetisti, prestanome e colletti bianchi dell'operazione Broker. Mostra quanto sia "facile", a tratti quasi grottesco, falsificare le liste per l'elezione degli italiani all'estero. «In realtà - scrive il gip Morgigni - tutta la vicenda relativa all'elezione di Di Girolamo è frutto di attività criminosa». Dai rapporti «con istituzioni transnazionali (ad esempio ambasciatore e impiegato della sede di Bruxelles, ndr) finalizzate al rilascio di false attestazioni di residenza necessarie per candidatura e eleggibilità». Fino ai galoppini del clan Arena, Giovanni Gabriele e Roberto Macorri, che vanno in Germania, si fanno

consegnare le schede bianche dai calabresi residenti a Stoccarda e le compilano con il nome "Di Girolamo".

E' febbraio 2008 quando Gennaro Mokbel, «promotore e capo dell'organizzazione» decide che deve essere l'avvocato Di Girolamo il volto pulito da infiltrare nelle istituzioni della Repubblica (al Senato) «con ciò che ne sarebbe conseguito per gli affari dell'intera associazione delinquenziale». Per la costruzione della falsa candidatura si mettono in moto due personaggi: Gennaro Mokbel, cinquantenne amico di Mambro e Fioravanti e sostenitore della Banda della Ma-

## Destra

**Ferretti è nominato dal governo ed è stato segretario di Tremaglia**

gliana; Gianluigi Ferretti, «ex segretario dell'onorevole Tremaglia». Tremaglia è il papà del voto per gli italiani all'estero e nel 2006 istituisce presso la Farnesina il Consiglio generale, organo supervisore della formazione delle liste e dei necessari requisiti. Ferretti, 65 anni, imprenditore, iscritto al Msi dal 1960, collaboratore del mensile Area, residenze in mezza Europa, viene nominato nel 2006 nel



Il Palazzo della Farnesina sede del ministero degli Esteri

Comitato di presidenza del Cgie dal governo Berlusconi e in quota An. Si dimette un anno dopo pur restando membro del Consiglio.

## Il colloquio con l'ambasciatore

Appena eletto, il 18 aprile 2008, Di Girolamo viene chiamato alle 16.15 dall'ambasciatore Siggia che lo informa, allarmato, che «i giornalisti cominciano a chiedere informazioni, vogliono contattarlo, un giornalista belga vuole sapere il suo indirizzo a Bruxelles. Io prendo tempo, la privacy, ma bisogna che troviamo un modo...». Il modo è suggerito dallo stesso ambasciatore: «Se posso consigliarla..., è evidente chi chi uno studio legale importante e ramificato... è evidente che ha interessi in Belgio, in Svizzera, in Germania e passa il tempo girando da una sedia all'altra delle sue strutture e quindi è evidente che può passare molto tempo fuori dal Belgio... Insomma, lei ha affari ovunque e il Belgio è solo la residenza. Come tutti i grandi manager delle multinazionali... Detto questo però senatore, un indirizzo a Bruxelles lo deve avere». L'intercettazione tra i due, ben tre pagine, illumina bene la frode. Il primo ad essere informato del "guaio" è Mokbel (16.27), il secondo è Ferretti (16.32) che poi gli comunica di «aver sistemato la sua

posizione al Senato e di aver organizzato un incontro con il senatore Scabarosio che essendo amico di Scajola, probabile futuro presidente del Senato, gli potrebbe essere molto utile per i futuri rapporti parlamentari».

Gennaro Mokbel, Gianluigi Ferretti, Stefano Andriani, la terna che organizza, pianifica e firma l'elezione di Di Girolamo con momenti scrive il gip «di impressionante dilettantismo». La residenza di Di Girolamo a

## La residenza

**Del senatore a Bruxelles era un appartamento diviso con studenti**

Bruxelles, ad esempio, è uno studentato per giovani borsisti pugliesi presso il Parlamento europeo. «Un appartamento chiaramente inidoneo - scrive il gip - dove lo stimato professionista romano avrebbe dovuto risiedere dormendo su un divano letto della sala visto che le due stanze sono occupate dai borsisti». Per tacere poi del fatto che Di Girolamo, in consolato, riesce anche a dare l'indirizzo sbagliato e confonde l'abitato di Etterbeek con quello di Woluwe Saint Pierre. In effetti lui ha sempre vissuto a Roma, quartiere Prati. ♦